

IL RILANCIO POSSIBILE

LA FONDAZIONE MICHELIGNOLI

CINQUANT'ANNI DAL VARO

L'unità della Marina fu varata a febbraio 1967 e ora è divenuta un bene culturale in base al Codice dei Beni culturali

CONTESTO FAVOREVOLE

«La musealizzazione della nave va inquadrata nella valorizzazione socio-economica del patrimonio culturale della città»

«La nave Vittorio Veneto divenga ora un Museo»

La proposta: il recupero entri nel Contratto di sviluppo e l'Arsenale si occupi dei lavori per la trasformazione

● Non privare Taranto della nave «Vittorio Veneto», ex ammiraglia della Marina Militare. Piuttosto inserirne la musealizzazione nel Contratto istituzionale di sviluppo. La proposta è della fondazione Michelagnoli, rappresentata dal direttore generale Salvatore Mellea.

Mellea ha scritto alle istituzioni nazionali e locali, dal presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, fino alla Sovrintendente ai Beni archeologici, Maria Piccarreta. «A distanza di cinquant'anni dal varo, avvenuto il 7 febbraio 1967 - sottolinea Mellea -, la nave Vittorio Veneto è divenuta un "bene culturale" ai sensi del Codice dei Beni culturali. L'acquisizione di

tale qualifica da parte della nave, con quel che ne consegue in termini di tutela, sancisce il suo rapporto con la storia del Paese cementato da una lunga attività in importanti missioni internazionali, ma anche lo stretto legame con Taranto, costruito sull'avvicinarsi a bordo di migliaia di militari residenti nella città bimare, il cui canale navigabile la nave Vittorio Veneto ha tante volte attraversato. Non secondario è inoltre - dice Mellea - il valore della nave dal punto di vista dell'ingegneria e della tecnologia navale quale espressione della capacità della cantieristica italiana e dell'industria nazionale della Difesa».

Cessata dal servizio attivo dal 2003, l'incrociatore Vittorio Veneto è stato sino ad oggi custodito dalla Marina Militare all'ormeggio della banchina torpediniere, nei pressi dell'Arsenale, entrando così a far parte integrante dello scenario di Mar Piccolo, luogo simbolo di Taranto. «Per questo - sostiene la fondazione Michelagnoli - la musealizzazione della nave Vittorio Veneto va inquadrata nella valorizzazione socio-economica del patrimonio culturale di cui dispone Taranto: il Museo archeologico nazionale, il Castello Aragonese, le aree dell'Arsenale a valenza storico-architettonica. Beni culturali - si evidenzia - che vanno considerati unitariamente nell'ambito di

un auspicabile Polo museale tarantino da gestire con sinergia pubblico-privato». La Fondazione chiede dunque, alla luce della possibile «rinascita economica ed ambientale di Taranto grazie al Contratto istituzionale di sviluppo istituito con la legge 20 del 2015, di inserire la musealizzazione della nave Vittorio Veneto tra le iniziative da adottare quale occasione irripetibile e straordinaria per la città oltre che opportunità di rilancio delle attività navalmecchaniche che gravitano sull'Arsenale relativamente all'esecuzione dei lavori strettamente indispensabili alla bonifica, messa in sicurezza e riallestimento delle parti dell'unità da rendere visitabili». [p.giufrè]



TEMPI PASSATI

Il passaggio della nave Vittorio Veneto quando era ammiraglia della Marina dal canale navigabile